

Da: Zavattini Rosanna
Inviato: mercoledì 25 maggio 2022 15:51
A: Bertinelli Roberto
Oggetto: I: Consultazione dei Soggetti Competenti in materia Ambientale in merito al Rapporto Preliminare - VAS del "Piano Triennale di Attuazione del Piano Energetico 2022 – 2024"

Per conoscenza
Ross

Da: 530-Area Qualità dell'aria e agenti fisici <Ambpiani@Regione.Emilia-Romagna.it>
Inviato: mercoledì 25 maggio 2022 15:14
A: 530-Area Valutazione impatto ambientale e autorizzazioni <Vipsa@Regione.Emilia-Romagna.it>
Cc: Zavattini Rosanna <Rosanna.Zavattini@regione.emilia-romagna.it>; Guaitoli Cecilia <Cecilia.Guaitoli@Regione.Emilia-Romagna.it>; Ramponi Lucia <Lucia.Ramponi@regione.emilia-romagna.it>; Iannuzzi Gianluca <Gianluca.Iannuzzi@regione.emilia-romagna.it>; Nocenti Silvia <Silvia.Nocenti@regione.emilia-romagna.it>
Oggetto: Consultazione dei Soggetti Competenti in materia Ambientale in merito al Rapporto Preliminare - VAS del "Piano Triennale di Attuazione del Piano Energetico 2022 – 2024"

Salve, si trasmettono di seguito i seguenti elementi valutativi

Osservazioni al **Rapporto Ambientale preliminare**

- A pag. 8 inserire anche il PAIR 2020 tra gli strumenti regionali di pianificazione settoriale che interessano il Piano in Esame; nel documento strategico il PAIR è per lo meno citato.
- Nella proposta di indicatori per il monitoraggio del Piano, in riferimento a vari Assi di intervento sono indicati valori di Qualità dell'aria (Indicatore 11.6 Qualità dell'aria urbana (PM10, PM2.2, ossidi di azoto). Con l'affinarsi del quadro delle azioni riferite a ciascun asse di intervento, è opportuno prevedere, ove possibile, anche il monitoraggio delle riduzioni emissive di inquinanti atmosferici, NOx e PM10, secondo criteri omogenei definiti in coordinamento con ARPAE, CTR aria.
- NB nelle tabelle con elenco degli indicatori citate è riportato spesso il parametro PM 2.2, si tratta di un errore? Ci si riferisce a PM 2.5?
- Nella sezione dedicata al monitoraggio del Piano si dice che *"Nell'ambito dell'Asse 8 "Assistenza tecnica" sono previste azioni immateriali tra cui il Tavolo per il monitoraggio delle azioni e dei risultati del Piano che coinvolgerà i principali portatori di interesse quali, ad esempio, le associazioni di categoria, i Professionisti e gli Ordini Professionali, le parti sociali e le associazioni ambientaliste. Tale Tavolo di monitoraggio avrà cadenza annuale e terrà conto dei risultati raggiunti dalle altre pianificazioni regionali che concorrono alla strategia energetica regionale. Proprio in considerazione delle azioni immateriali che caratterizzano l'Asse 8 non sono stati individuati indicatori ambientali per questo asse". È auspicabile il coordinamento delle attività di questo tavolo con il monitoraggio del PAIR 2020 e del PAIR 2030, quando questo entrerà in vigore, alla luce del fatto che molte delle azioni proposte in tema di efficientamento energetico, aumento della produzione di energia da fonti rinnovabili e mobilità sostenibile sono azioni incluse nella pianificazione per la qualità dell'aria. Il loro monitoraggio dovrà pertanto essere condiviso con il settore responsabile per il monitoraggio*

del piano aria e trasmesso allo stesso con la periodicità necessaria alla rendicontazione alla Commissione europea.

Osservazioni di carattere generale

L'inquinamento atmosferico ed il cambiamento climatico sono fenomeni interconnessi, come evidenziato nel documento "Air quality in Europe — 2020 report" EEA Report No 09/2020. Numerosi inquinanti atmosferici hanno un potenziale impatto anche sul clima e sul riscaldamento globale nel breve termine; nello stesso tempo le strategie climatiche nell'ultimo decennio hanno avuto, per alcuni aspetti, impatti negativi sulla qualità dell'aria (es. veicoli diesel, combustione di biomasse). I gas serra e gli inquinanti atmosferici condividono le stesse sorgenti emissive; pertanto, limitare contemporaneamente le emissioni degli uni e degli altri può far emergere benefici in entrambi i fenomeni.

E' necessario quindi assicurare l'attuazione di politiche integrate attraverso azioni "win-win".

IL PAIR 2020 prevede che il raggiungimento degli obiettivi comunitari e nazionali in materia di qualità dell'aria richieda l'azione coordinata e congiunta delle politiche in materia di territorio, energia, trasporti, attività produttive, agricoltura, salute e dei loro piani e provvedimenti attuativi (art. 2 NTA "Strategia di sviluppo sostenibile").

Il PAIR stabilisce altresì indirizzi e direttive che devono essere recepite, anche ai sensi dell'articolo 9, comma 11 del D.Lgs. 155/2010, dal Piano Energetico Regionale (PER), dal Piano Regionale Integrato dei Trasporti (PRIT) nonché dal Programma di Sviluppo Rurale (PSR) (art. 11 delle NTA "Rapporti con il Piano Energetico Regionale (PER), con Piano Regionale dei Trasporti (PRIT) e con il Programma di Sviluppo Rurale (PSR)").

Nel Documento Strategico è correttamente citato il PAIR come uno degli strumenti di pianificazione regionale di settore con il quale il PTA 2022-2024 deve mantenere coerenza interna.

Si concorda e si ricorda in proposito che è in corso il processo di revisione della direttiva quadro sulla qualità dell'aria, nell'ambito del quale la Commissione Europea prevede un abbassamento sostanziale dei valori limite per PM10 e NO2, che renderebbe ancor più sfidante il raggiungimento degli stessi nel nostro territorio.

Osservazioni:

1. Si concorda con il previsto rafforzamento dei sistemi informativi del settore energetico, in particolare il CRITER. Visto l'impatto sostanziale degli impianti domestici a biomasse per uso civile è indispensabile, ai fini delle corrette valutazioni emissive (NOx, PM10, COV, CO2), l'accatastamento di tutti questi impianti nel CRITER, con associazione anche della classificazione a stelle (DM n. 186/2017) o dei pertinenti parametri emissivi.
2. È fondamentale, inoltre, che vengano individuate procedure per la manutenzione, il controllo e l'ispezione periodici anche di queste tipologie di impianti sia in termini di rendimento energetico che di parametri emissivi.
3. L'eventuale aumento di consumo di biomassa a fini energetici deve essere attentamente valutato e previsto in modo da non peggiorare la qualità dell'aria nelle zone di pianura, già soggette a superamenti dei valori limite per la qualità dell'aria e oggetto della sentenza di condanna della corte di giustizia Europea (10/11/2020) per il superamento del PM10. Si vedano gli art. 25 comma 2, e art. 26 NTA PAIR e s.mi.i sulla regolamentazione dell'utilizzo degli impianti a biomassa; ulteriori norme sull'installazione di nuovi impianti a biomassa per uso domestico e sul pellet certificato). In particolare, l'art. 25 comma 2 prevede: "In attuazione dell'art. 11 del D.Lgs. n. 28 del 2011, il Piano dispone che, nelle aree di

superamento, le disposizioni relative all'obbligo di prevedere in sede progettuale l'utilizzo di fonti rinnovabili a copertura di quota parte dei consumi di energia termica ed elettrica dell'edificio debbano essere soddisfatte ricorrendo all'uso di fonti rinnovabili diverse dalla combustione delle biomasse."

4. Le misure indicate o gli obiettivi posti devono essere valutati in termini di riduzioni emissive non solo di gas serra ma anche di inquinanti atmosferici, NOx e PM10, secondo criteri omogenei definiti in coordinamento con ARPAE, Osservatorio Energia - per inventario e valutazioni su gas serra - e CTR aria per Inventario e valutazione emissioni inquinanti atmosferici.
5. Nell'Asse 1 - Ricerca, innovazione e formazione, per quanto riguarda la formazione professionale si suggerisce di inserire nel repertorio delle qualifiche professionali, come già in atto in Regione Lombardia e Provincia Autonoma di Trento, il profilo professionale di "spazzacamino qualificato" per il quale è stata attivata la prima edizione di un apposito corso di formazione e aggiornamento nell'ambito dell'azione C7 del progetto "Life-Prepair". La valorizzazione della figura professionale dei manutentori specializzati svolge un ruolo importante per la diffusione e l'incremento del servizio di manutenzione fumaria, che a sua volta è fondamentale per l'aumento dell'efficienza energetica degli impianti e del controllo dell'inquinamento atmosferico da essi prodotto.

Nell'asse 2 - Infrastrutture, reti ed aree produttive è previsto l'aggiornamento della regolamentazione per la localizzazione degli impianti a fonti rinnovabili per la produzione di energia elettrica di cui alle D.A.L. n. 28/2010 e n. 51/2011. Oltre agli elementi citati, tale aggiornamento deve avvenire in conformità con gli sviluppi della zonizzazione ai fini della qualità dell'aria, all'interno della predisposizione del documento di piano PAIR 2030.

Saluti

La segreteria

Regione Emilia-Romagna

Direzione Generale Cura del Territorio e dell'Ambiente

Settore Tutela dell'Ambiente ed Economia Circolare

Area Tutela e Gestione Acqua

Area Qualità dell'Aria e Agenti Fisici

Viale della Fiera, 8 - 40127 Bologna

Telefono 051 5276980

051 5276041

ambpiani@regione.emilia-romagna.it

ambpiani@postcert.regione.emilia-romagna.it